

II DOMENICA di QUARESIMA (anno A)

Genesi 12,1-4; 2 Timoteo 1,8-10; Matteo 17,1-9

ASCOLTARE

La seconda tappa del cammino quaresimale ci presenta Gesù trasfigurato sul monte.

Più che un racconto da ascoltare, è un'icona da contemplare, come uno spiraglio aperto su un mondo divino e misterioso, vicino e nello stesso tempo lontano.

La domenica delle tentazioni e quella della luce ci dicono che noi siamo questa alternanza di tenebra e luce, di ombra e di sole. Ma la storia del male dentro di noi non è mai separata dalla storia del bene, così come la storia della passione è la stessa della resurrezione e la morte non è mai separata dalla vita: tutto è una sola cosa.

In principio c'è la tentazione, alla fine un volto di sole e di luce.

Indicazioni liturgiche

Per la Messa di questa domenica ricordiamo la **colletta alternativa** per l'anno A (*Messale*, p. 969).

Il **prefazio** è quello proprio del giorno; visto che illustra egregiamente il senso della trasfigurazione nel cammino della Quaresima, lo si proclami bene e con calma. Alla fine si può utilizzare l'**orazione sul popolo** n. 7 (p. 447).

LODARE CANTANDO

Tra i possibili canti d'**inizio** consigliamo di mantenere **Dono di grazia** (493) già segnalato e descritto nella prima domenica. Nel caso si voglia cambiare ecco altre possibilità:

Io ti cerco, Signore, str. 2 (495)
Soccorri i tuoi figli, str. della dom. (500)
O Cristo, tu regnerai (514)
Signore, a te cantiamo (724)
Signore, cerchi i figli tuoi (725)
Tutti accorriamo (753)
Tu sei come roccia (745)

Per l'**atto penitenziale** il più indicato sarebbe

Signore Gesù, quando le tenebre (214)

Le prime due letture sono molto brevi, ma si tratta di due testi assai impegnativi dal punto di vista teologico e spirituale. Motivo di più perché siano letti bene, adagio, con senso, ed evitando ogni fretta nel collegamento delle letture stesse con i riti d'inizio, con il salmo, con l'acclamazione al Vangelo.

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno sono reperibili in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 5). Oppure vedi, tra le tante possibilità tre ritornelli con modulo salmodico composti da autori diversi:

- [A. Parisi](#)
- [V. Tassani](#)

Se il testo del salmo viene letto (possibilmente cambiando voce rispetto alla prima lettura), come ritornello cantato si può utilizzare anche uno dei seguenti:

Beati quelli che ascoltano (615);
Il Signore è il mio pastore (88);
Il Signore è mia luce (94);
Spero nel Signore (137), in quest'ultimo caso si può anche cantare il testo del salmo proposto dal Lezionario sul modulo indicato alla stessa sigla per il salmo 129.

L'**acclamazione al Vangelo** può essere scelta tra

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!, str. 1 (288)

Gloria a te, Signor!, str. 1, 3 e 4 (274)

Lode, onore a te, str. 1 (277)

O luce radiosa, str. 1 e 2 (280)

Gloria a Cristo! (276)

Gloria e lode a te, o Cristo! (275)

Il Signore è la luce! (278)

Lode a te, o Cristo! (281)

Lode e onore a te! (273)

Si ricordi che detta acclamazione deve sempre essere piuttosto breve: bastano uno o due versetti, non di più.

Se si crede opportuno, al momento della **presentazione dei doni** il coro potrebbe proporre un canto meditativo che riprenda e continui in certo modo la riflessione sulla fede. Potrebbe essere, p. es.,

Tendo la mano (734)

Oltre la memoria (693)

Per il canto di **comunione** si vedano di:

- G. Liberto il canto **Signore mostrami il tuo volto**
- M. Frisina il canto **Trasfigurazione** - [Spartito](#) - [Audio](#)

Oppure:

Cristo Gesù, Salvatore, str. 1-3, 6-8 (633)

Fa che ascoltiamo (647)

Se tu mi accogli (501)

Se vuoi seguire Cristo (717)

Tu sei la mia vita (732)

Tu, festa della luce, str. 1-4 (739)

Tu, fonte viva (740)

Tu percorri con noi (744)

TESTIMONIARE:

Tutta la creazione è gravida di luce! L'uomo è come una icona dipinta, ma su di un fondo d'oro, luminoso e prezioso, che è la nostra vita fatta a immagine e somiglianza di Dio.

Allora la nostra vocazione è la gioia e la fatica di liberare tutta la bellezza che Dio ha posto in noi, di liberare tutta la luce che, come figli di Dio, è sepolta in noi. Cammino in salita ma liberante (*Padre E. Ronchi*).